

Foto di Franco Silvi/Ansa



gione e commissario straordinario Enrico Rossi. Non c'erano, invece, rappresentanti di Ferrovie né del governo. La loro presenza, nei giorni scorsi, era stata definita "sgradita" da alcuni comitati di cittadini. Una frase che non voleva essere uno sgarbo istituzionale (come qualcuno l'ha voluta etichettare, sì che il ministro Matteoli ha finito per disertare l'appuntamento adducendo polemicamente la volontà di «alcuni comitati, seppur minoritari») quanto, piuttosto, l'ennesima dimostrazione di rabbia di chi, a un anno dalla tragedia, sa soltanto che ci sono 18 indagati senza nome. Una frase figlia del fatto che tutto è stato causato da un assale usurato, corrosivo e infine spezzato sotto a un treno merci carico di gpl e che, come ricordano i comitati, «una tragedia simile potrebbe ripetersi di nuovo e ovunque». Qui, in questo anno, hanno raccolto decine di migliaia di firme per chiedere le dimissioni dell'ad di Ferrovie Mauro Moretti. Lui, per tutta risposta, andò a riferire in Parlamento e definì quanto accaduto «uno spiacevole episodio». ♦

Aggredi Berlusconi Tartaglia non è imputabile «Era incapace di intendere»

Massimo Tartaglia, l'uomo che il 13 dicembre scorso aggredì Silvio Berlusconi al termine di un comizio in Piazza Duomo a Milano, è stato assolto perché totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto. Tartaglia pertanto, secondo il gup di Milano Luisa Savoia, non è imputabile e sarà sottoposto per un anno alla libertà vigilata con l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dal direttore del centro di recupero dove si trova. Sempre per un anno, inoltre, non potrà partecipare a manifestazioni pubbliche. Il giudice per l'udienza preliminare ha dunque accolto la richiesta del procuratore aggiunto di Milano, Armando Spataro, che aveva chiesto l'assoluzione di Tartaglia perché il fatto è stato commesso da persona non imputabile per in-

capacità di intendere e volere al momento del fatto. Una richiesta basata sulla perizia che ha accertato l'incapacità di intendere e di volere di Tartaglia al momento dell'aggressione a Berlusconi. I legali dell'imputato avevano chiesto l'assoluzione per il loro assistito e la concessione della libertà perché non lo ritengono, come ha invece attestato la perizia, socialmente pericoloso. Attualmente l'imputato si trova agli arresti domiciliari in una comunità terapeutica dove viene curato per i suoi problemi. «Siamo sollevati dalla decisione del giudice, senza dubbio quando Massimo ha agito era incapace di intendere e di volere». Alessandro Tartaglia commenta così l'assoluzione del figlio Massimo. I genitori sperano che il figlio possa presto uscire per una breve visita dalla comunità terapeutica nella quale rimane in libertà vigilata. ♦



in omaggio con l'Unità la guida del Sistema servizi della Cgil

in collaborazione con CGIL, Caaf, Flc, Filctem, Spi, Alpa, Sunia

dedicata quest'anno al risparmio energetico

- Prime misure
- Interventi negli appartamenti e negli stabili per evitare dispersione di calore
- Le energie rinnovabili disponibili in natura
- La certificazione energetica
- Il contributo delle aziende agricole nell'attuale scenario energetico
- È vero che l'utilizzo di nuove energie potrà far crescere l'occupazione?

Queste e tante altre informazioni nella Guida che sarà in edicola con l'Unità

il 1 luglio in Toscana, Lazio, Emilia, Veneto, Trentino, Friuli, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Mentre nelle rimanenti regioni sarà in distribuzione il 2 luglio*

*con esclusione di Sicilia e Sardegna